

ESCLUSIVO/Organici blindati contro la riforma Moratti

DI ANTIMO DI GERONIMO

L'attivazione dell'insegnamento di strumento musicale alle medie non comporterà riduzioni dell'orario di cattedra nelle altre discipline. È quanto si evince dalla bozza di circolare sull'organico di fatto di prossima emanazione, il cui contenuto *ItaliaOggi* è in grado di anticipare. Gli organici, insomma, saranno costituiti come prima della riforma Moratti.

La configurazione delle cattedre, infatti, sarà calcolata anche quest'anno sulla base delle vecchie norme contenute nel decreto del presidente della repubblica 14 maggio 1982, n. 782. Fermo restando, però, che le istituzioni scolastiche dovranno assicurare il servizio secondo la nuova articolazione oraria fissata dalla legge n. 53.

- Recupero nelle attività opzionali

In buona sostanza, dunque, gli insegnanti saranno assegnati alle scuole come se la riforma non esistesse. Salvo poi riorganizzare il servizio secondo quanto

stabilito dalla stessa riforma. Ciò vuol dire che, se l'orario di cattedra non potrà essere adempiuto completamente, i docenti interessati potranno essere utilizzati per la copertura di eventuali spezzoni presenti in organico di fatto nella stessa scuola oppure nelle attività opzionali e facoltative.

- Se non basta si resta a disposizione

Qualora ciò non fosse possibile, gli interessati rimarranno a disposizione per eventuali supplenze o per interventi connessi all'arricchimento dell'offerta formativa.

E quindi, nelle scuole a indirizzo musicale, l'assorbimento di parte del monte ore opzionale da parte dello strumento non comporterà esuberi nelle altre discipline.

Ciò perché, a fronte della riduzione delle ore utilizzabili per gli interventi opzionali, i docenti che perderanno ore e non potranno essere riutilizzati in questo modo rimarranno a disposizione.

- Lo strumento non crea esuberi

Insomma, il timore della formazione dell'insorgenza di situazioni di soprannumerarietà, per effetto della presenza dello strumento musicale, si è rivelato assolutamente privo di fondamento. Il sistema informativo del ministero dell'istruzione, infatti, continuerà a calcolare gli organici come se la riforma non esistesse. E l'eventuale riarticolazione delle cattedre riguarderà solo l'erogazione del servizio. Adempimento, questo, che continuerà a rimanere a carico delle singole scuole.

Resta il fatto, però, che l'attuale amministrazione, nel recepire l'orientamento della passata amministrazione di centro-destra, sembrerebbe incline a non tenere conto del disposto di cui al decreto 201/99: il decreto che ha ricondotto a ordinamento le scuole medie a indirizzo musicale.

- Cosa dice il decreto 201/99

Il dispositivo, infatti, contestualmente alla stabilizzazione di tali corsi, afferma un principio importante, secondo il quale l'introduzione dello strumento si configu-

ra alla stregua di arricchimento dell'offerta formativa relativa all'insegnamento dell'educazione musicale.

Dunque, in un aumento delle ore di insegnamento, fermo restando il monte ore delle altre discipline.

- Più ore, ma senza costi

Oltre tutto, l'eventuale ampliamento del numero delle ore opzionali a seguito dell'introduzione dello strumento non comporterebbe ampliamenti di organico. Il calcolo del numero delle cattedre da assegnare alle scuole, infatti, continuerebbe a seguire i vecchi criteri. Il ritorno al precedente orientamento, dunque, non comporterebbe costi aggiuntivi e si concretizzerebbe in un servizio in più all'utenza. L'insegnamento dello strumento, infatti, avviene a piccoli gruppi. E, quindi, gli altri alunni potrebbero seguire contemporaneamente le attività senza, per questo, determinare alcun prolungamento dell'orario di lavoro, sia per il personale docente sia per il personale Ata. (riproduzione riservata)